Cronaca di Bologna

Telefono: 19-68
Telegrammi: AVANTI-BOLOGNA

Redazione: VIA D'AZEGLIO, 41

Il cronista è in ufficio a disposizione del pubblico dalle ore 10 alle 12 e dalle 17 alle 19

In tema di politica amministrativa

La relazione del R. Commissario Ferrero

Porta la data del 15 settembre la relazione del comm. Vittorio Ferrero — commissario un po' regio un po' prefettizio —: quindi a concepirla, ed a tirarla all'onore della luce e del mondo l'illustre uomo ha impiegato nove mesi tondi. E nonostante che la novella creatura, alla cui composizione, direttamente od indirettamente, cercarono di collaborare tutti coloro a cui la socialistofobia è stimolo a fare, fosse attesa con trepida speranza come quella che doveva dare la dimostrazione documentata e matematica della insufficienza e della disonestà dell'Amministrazione che chiudeva la sua sessennale vita il 20 novembre, pure tiepide e quasi fredde sono state le accoglienze degli organi bolognesi dell'antisocialismo.

Il *Resto del Carlino* ha riempito un paio di colonne della sua edizione serale di sabato scorso — edizione che fatta per dare al buon petroniano, prima del dolce pranzo, le notiziole fresche della sua città, ha finito per essere una rassegna di tutto ciò che non tocca Bologna e che si trova, meglio ordinato e più abilmente esposto nel *Corriere* del pomeriggio; l'ameno *Avvenire* ne fa un riassunto rapido — dice lui, mentre non fa che copiare le pagine VI, VII, XII e XIII, XV e XXI, con salti ed omissioni che dimostrano la poca cura del giornale nel riassumere e lo scarso conto che annette al documento — e si riserba di riparlare delle singole parti della relazione se e quando crederà opportuno; il *Progresso* tace.

Se non pensano di dar un po' di notorietà alla prosa da notaio del comm. Ferrero la *Battaglia* e l'*Assalto*, questi, poveraccio, corre rischio di aver faticato per nulla e d'aver fatto una ponderosa e costosa pubblicazione, che può procurargli un altro posto di regio commissario, ma non gli frutta quel favore che forse attendeva.

Perchè i giornali non sono entusiasti della prosa di Ferrero

E perchè il silenzio e nessun grido di gioia ha accolto il documento atteso e sospirato?

Ella, comm. Ferrero, che ormai ha acquistato una grande pratica a fare il commissario, tanto che si può dire abbia dimenticato a far il consigliere di Prefettura, non ha capito — ed in questo sta il merito suo di galantuomo — che cosa si voleva da lei e dai molti signori che avrà visto intorno spesse volte e da non pochi impiegati che le hanno fatto una spietata corte.

Da costoro — magnifica masnada di avversari ostinati e cattivi, di padreterni che noi spodestammo e costringemmo alla modesta opera di mediocri collaboratori, di ammalati di potere che non arriva e di odio al socialismo che non vuol morire, di rappresentanti di interessi non de tutto nobili e da noi negletti — si voleva un atto forte, robusto, si chiedevano periodi pieni di parole aspre per noi, si desiderava la consacrazione della nostra incapacità a riprendere il potere, della nostra indegnità ad aspirarvi.

Ed invece niente di tutto questo: prosa modesta e senza voli, piatta e senza quelle sparate retoriche che son tanto care a certa gente; non un accenno di gratitudine a chi si vanta di aver liberato Bologna dal giogo socialista, non l'augurio che sotto tale asservimento più non torni; e poi una lunga litania di malefatte, di quelle che è usa elencare, con animo gongolante di gioia, quel fiore di settimanale che è la *Battaglia;* neppure una di quelle porcherie che vollero raccogliere dall'immondezzaio della maldicenza avversaria, nei mesi tristi della nostra passione, i tre giornali di Bologna.

Anzi, nello stendo della critica generale qua e là, parcamente, lodi a certi aspetti della nostra politica amministrativa, lodi subito frenate dal timore che di esse noi e i nostri avversari avessimo a menar vanto o fargli carico; anzi, la nostra politica, nei suoi atteggiamenti più particolari e caratteristici seguita moderatamente, con qualche tentativo, non sempre riuscito, di farla migliore.

E noi siamo lieti del parto di U. Ferrero?

Qualcuno forse crederà che noi siamo entusiasti o per lo meno contenti della relazione del comm. Ferrero; qualcuno forse potrà insinuare che in noi fosse la preoccupazione che la partita andasse assai peggio: nè l'una nè l'altra cosa risponde al vero. Noi sappiamo — e l'abbiamo sperimentato più volte e lo sperimentiamo tuttora nei mille Comunelli che abbiamo dovuto abbandonare prima di incominciare ad amministrarli — che cosa sia un commissario mandato in certe ore di passioni cocenti a reggere le sorti di un Comune; sappiamo che i più innocenti atti possono, opportunamente coloriti, apparire come prove di indegnità e di disonestà, e per un momento disponemmo l'animo alla difesa di noi e del nostro operato. Invece il comm. Ferrero, che non è l'uomo che vollero gabellarci in sulle prime i soliti intervistatori che vanno a caccia di primizie sensazionali, ci porta nel campo delle idee e dei criteri amministrativi, ci conduce a discutere di programmi e di metodi. E noi accettiamo la discussione, lealmente, sinceramente.

Ogni paragrafo della sua relazione — su queste colonne — sarà sottoposto a minuto esame, ogni cifra sarà analizzata, ogni impostazione di numeri discussa. Sarà un dibattito, a cui forse i lettori non sono avvezzi, che per altro giova, chè i problemi amministrativi sono quelli che più toccano da vicino gli elettori: sarà una preparazione alla prossima lotta che noi desideriamo aspra, ma alta, svolgentesi nel campo delle idee e non fra bastoni e rivoltelle, vivace, ma non selvaggia.

Non si pensi che noi oggi, per paura o per tornaconto, nascondiamo solo la più piccola parte di noi e riduciamo programmi e rinfoderiamo idee: siamo oggi quel che fummo ieri, e poichè non pensiamo di essere al di sopra della fallibilità umana, siamo pronti a dichiarare i nostri torti, ma a batterci strenuamente per quel che è parte di noi, è parte delle nostre convinzioni e della nostra fede.

x. y.

Questioni ferroviarie

Ci si comunica:

La sezione di Bologna dell'U.N.V.E.R. riunita in assemblea generale la sera dell'8 corrente, preso atto della comunicazione del Consiglio circa il ristabilimento degli abbonamenti ferroviari per zona ottenuti specialmente per l'insistente interessamento della Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio; fa voti perchè l'onorevole Camera di commercio, e la stampa cittadina apprezzino l'utilità del concorso della U.N.V.E.R. quando si tratti di questioni ferroviarie in modo che ogni azione diretta ad ottenere miglioramenti e nel numero dei treni nell'interesse della cittadinanza intera, abbia maggior efficacia.

Dàlli all'organizzato!

Ieri sera verso le ore 10.30 il barbiere Di Pietro Nunzio trentunenne, non iscritto a nessun partito politico, mentre passava davanti al caffè Medica in via Indipendenza, venne avvicinato da alcuni fascisti e... sottoposto a copiosa dose di pugni e schiaffi. I giornali, narrando il fatto, ànno dato notizia di un precedente secondo il quale il Di Pietro avrebbe a Riccione aizzata l'ostilità di quella popolazione verso i fascisti.

A parte ogni polemica in riguardo, diremo solo che il Di Pietro aveva a Riccione il... dolce svago di un lavoro che cessava alle otto di sera. A noi pare piuttosto che il più... compromettente precedente del Di Pietro sia la sua condizione di operaio.

In lode al servizio d'ordine pubblico, diremo che gli agenti intervennero a... cose fatte, e accompagnarono in questura il... Di Pietro!

Sotto la foglia...

I deputati

— Deputato, lei!

— Io, no, si figuri, nemmeno per sogno!

E aveva l'aria di Don Basilio allorchè Figaro gli scopre la febbre scarlattina addosso!

Lo compatimmo, perchè il meno che possa capitare a un deputato è uno sputo in faccia, una bastonata alla testa, quando non sia una delle tredici pallottole che accompagnò il povero Di Vagno.

Il Governo fa sapere che adotterà dei provvedimenti straordinari.

E' l'unica distinzione che sia rimasta ai deputati: i provvedimenti straordinari, come per il bestiame contro l'abigeato in Sicilia!

E quali saranno poi! La corazza, il cemento armato!

Una volta si diceva che uno era stato eletto, adesso si dice che... è a letto, per un minimo di dieci giorni, e salvo complicazioni!

Una volta erano parolacce: *i quindicimila!*

Adesso non più; quelli che gridavano così si sono calpestati l'un l'altro per arrivare a riscuoterle le quindicimila lire!

Il Parlamento è il termometro della libertà; si abbassano tutti e due insieme.

Nel 94, Scipio Sighele maltrattava il Parlamento, e Crispi soffocava la libertà.

Nel 21, Ettore Janni ripete il vituperio, e il fascismo dà una ritorta alle catene.

E il deputato è di già faccia da sberle e cranio da cerotti!

Ancora un po' e dal bivacco di Montecitorio un segnale di tromba annunzierà all'Italia che la libertà è morta e che risorgerà fra dieci anni!

L'Ombra.

Acqua marcia

I giornali di Bologna si divertono ogni tanto a... ravvivare con mastelloni di acqua opaca le pachidermiche istruttorie dei giudici preposti alla laboriosa intessitura dei processi più clamorosi dell'epoca.

Anche l'*Avvenire*, organo di quei preti che in nome di Cristo superano di gran lunga la trista fama dei vari Ignazio di Loiola, ha voluto portare ò̀bolo di... clericale scrupolo nelle pieghe del processo pei fatti del 21 novembre, e, *tout court* ha menato in bocca al lupo qualche nome nuovo.

Per fortuna le fantascherie filopoliziesche dei vari Gambillo di via Albiroli non trovano più credito neanche presso i compari.

Pubblica infatti il «Carlino»:

Rivelazioni sui fatti del 21 novembre?

«Un confratello cittadino ha pubblicato alcune rivelazioni su risultanze assodate dall'autorità giudiziaria intorno all'eccidio del 21 novembre, accennando a nuove persone compromesse per detenzione di armi ed a una serie d'indizi che permetterebbe di vedere più chiaro nel mistero di quella tragica giornata.

Disgraziatamente la notizia non è esatta. Se i fatti cui si accenna sono materialmente veri, vi si potrà riscontrare, tutt'al più, materia di procedimento a parte, ma, per quanto ci risulta, le autorità inquirenti non pensano affatto a stabilire quel nesso cui accenna il giornale cittadino.

Del resto la sentenza della Sezione d'accusa non si è avuta ancora, dovendosi prima notificare agli imputati gli estratti della requisitoria del Procuratore generale.

A suo tempo torneremo sull'argomento».

Dopo di che, le untuose beghine del foglio pretesco farebbero bene a recitare qualche rosario di più e qualche buffonata di meno.

I funerali della guardia regia Biasco

Laltra mattina alle 10, hanno avuto luogo in forma solenne i funerali della regia guardia Biasco Ferdinando, uccisa la sera del 7 ottobre a Porta S. Vitale nelle circostanze già narrate.

Al funebre corteo, aperto da un plotone delle regie guardie in alta uniforme e chiuso da una compagnia di commilitoni del morto, han partecipato le rappresentanze di tutti i reggimenti e dei reali carabinieri, quasi tutto il personale di questura, i gagliardetti e le rappresentanze dei Fasci, le Associazioni patriottiche e molta folla. Parecchie le corone posate su l'affusto di cannone, sul quale era issata la bara, e quelle portate a braccio.

I manifesti

Nella mattinata sono stati pubblicati i seguenti manifesti:

Per il Fascio bolognese di combattimento:

Fascio bolognese di combattimento

La guardia regia Biasco Ferdinando, assassinata vigliaccamente venerdì notte, era regolarmente inscritta al Fascio bolognese di combattimento con tessera n. 6350.

I fascisti di Bologna salutano riverenti la salma del fratello caduto vittima di una ferocia assassina.

I fascisti bolognesi.

Per la locale Camera Confederale del Lavoro:

Camera Confederale del Lavoro
di Bologna e provincia

Lavoratori!

Oggi avranno luogo i funerali della guardia regia, uccisa la sera di venerdì, 7 ottobre.

Non è dei nostri, ma è un figlio del popolo in mezzo al quale non ha culla l'odio e la viltà.

Il delitto non redime, ma è sempre nuova fonte di rancori e di degenerazione.

Socialismo è scuola di educazione e religione d'amore. I lavoratori che a questa scuola attingono la forza e la coscienza per le loro diuturne lotte, non possono non deprecare la violenza da qualunque parte venga e qualunque sia la vittima che crea.

La Camera Confederale del Lavoro, sicura interprete dei nobili sentimenti che animano il proletariato bolognese, porta alla bara che passa il saluto dei lavoratori.

Bologna, 10 ottobre 1921.

La Commissione esecutiva.

I fascisti hanno dispensato volantini recanti quanto segue:

Fascio bolognese di combattimento

Venerdì notte una mano assassina trucidava, vigliaccamente nascosta nell'ombra, la regia guardia Biasco Ferdinando.

La nobile vittima era un nostro fratello di fede, iscritto regolarmente ai Fasci italiani di combattimento, con tessera n. 6350.

Un altro soldato ancora delle nostre schiere patriottiche è stato ferocemente ucciso, perchè reo di amare il proprio paese, di salvare la patria, contro chi la vuole sovvertire e distruggere.

E' un'altra vittima che si aggiunge a quelle barbaramente trucidate un anno fa dalle bestie inquadrate nei ranghi del social-comunismo bolognese!

Accompagnando al cimitero la salma del nostro fratello, non dimentichiamo il povero brigadiere Colamasi e le altre quattro regie guardie assassinate dopo di lui, dai delinquenti senza umanità e senza patria, che oggi tentano di rivestirsi del candido pelo d'agnello.

La battaglia non è ancora finita!

Il Governo stringe ogni giorno più alleanza coi nemici della Patria!

Soldati in grigio-verde!
Cittadini buoni ed onesti!

rimanete stretti e concordi, in un'anima sola, pronti a distruggere tutti i vigliacchi e i traditori che si annidano e che tramano la distruzione della Patria.

I fascisti bolognesi.

Incidenti

Nessun incidente di sorta si è verificato durante il corteo. Al ritorno dai funerali, una squadra di fascisti si dirigeva verso un cantiere di muratori in via Pietralata dove bastonava il muratore Gamberini Leandro il quale, a detta dei fascisti, non aveva smesso di lavorare all'approssimarsi del corteo.

Nella mattinata, i fascisti strapparono i manifesti affissi dalla Camera del Lavoro, per la qual cosa due di essi venivano tratti in arresto.

Mentre gli agenti laceravano quello affisso dal Fascio.

Le condizioni del Gullzia

Le condizioni dell'altra guardia regia, sembrano peggiorare. Gravi complicazioni sono sopravvenute.

La mancata festa pro mutilati proletari a Borgo Panigale

Domenica doveva aver luogo, secondo gli accordi presi e gli annunzi dati, la festa in favore di quei mutilati che vedendosi irrisoriamente protetti dalle circolari e dai provvedimenti governativi, si sono assunti personalmente l'incarico di provvedere alle loro cose economiche. La bolognese sezione proletaria mutilati invalidi e reduci di guerra, aveva già promosso nella città feste e pesche di beneficenza che non ebbero nessun incidente degno di rilievo. Egualmente supponeva di poter condurre a buon fine la manifestazione assolutamente priva di qualsiasi significato politico, a Borgo Panigale.

Senonchè alcuni incidenti occorsi a onta di accordi presi e assicurazioni avute presso il locale Fascio, consigliarono i promotori della festa a rimandarne lo svolgimento.

Nella notte di sabato, furono dipinte alcune bandiere rosse su i muri della Cooperativa nella quale erano deposti i doni per la pesca. Pochissimo tempo dopo, una squadra di fascisti, inveiva davanti al fatto e correggeva in tricolori le bandiere stampate in rosso; issando poi sopra un'antenna dell'edificio e sopra il carico dell'acqua, due drappi nazionali. La cosa parve finire così, senonchè il giorno dopo, essendo uno dei drappi suddetti, scivolato lungo l'antenna, per la rottura di una cordicella di sostegno, il fascista Busi, caricata la rivoltella, si accinse a rimettere le cose a posto. Alcuni presenti credettero opportuno avvertire, in vista di complicazioni, la locale stazione dei carabinieri che inviò due militi sul luogo i quali trassero in arresto il Busi. Un abitante della contrada essendosi più tardi recato in caserma a denunziare di aver visto il fascista Busi consegnare la propria rivoltella a uno dei carabinieri, fu trattenuto in arresto fino alla mattina seguente.

Non inopportunamente la festa fu rimandata in vista di altre complicazioni.

CONVOCAZIONI

Lavoranti in legno, disoccupati. — Domani giovedì 13 ottobre alle ore 9.30 nei locali della Camera confederale del lavoro, via D'Azeglio 41, sono convocati tutti i lavoranti in legno disoccupati (falegnami, segantini, manovali, tappezzieri e materassai) del Comune di Bologna, per uniformarsi e concretare la soluzione della crisi che attraversa la categoria.

"Salvo complicazioni!"

Fra tutte le cose comode, non è certo l'ultima quella del «s. c.» dei sanitari. In un periodo di... elasticità come questo poi l'«s. c.» è una cosa addirittura provvidenziale.

Che se tutto ciò qualche volta giochi dei brutti scherzi, i sanitari si lavano le mani e dicono che son cose che appartengono... alla cronaca.

E per la cronaca narreremo:

Certo Ciccotti Augusto, di anni 58, veniva, il giorno due ottobre, bastonato da quattro individui. Recatosi all'ospedale, i medici lo dichiaravano guaribile in giorni 3, s. c.

Senonchè, oggi, alle ore 11, il Ciccotti si è recato all'ospedale per farsi dare migliore spiegazione circa la propria ferita che a onta di tutte le progressioni del numero tre, a venire dal due ottobre a oggi, non si decide a guarire.

I sanitari, osservatolo, gli hanno riscontrato la frattura dell'osso frontale.

Come... complicazione, non c'è male. Ma come ignoranza o malafede è un bel caso.

La solita bastonatura

La mezzanotte scorsa veniva bastonato l'operaio Azzoni Azzone dai fascisti. Accompagnato dalle guardie regie all'ospedale, gli sono state riscontrate contusioni al corpo e ai testicoli.

CRONACHETTA NERA

Con una rivoltella si feriva, mentre accudiva alla pulitura di essa, al ginocchio sinistro certo Vecchi Ettore abitante a Pian di Setta in località Casa dei Pioppi. Egli è stato ricoverato in ospedale e denunciato per non aver fatto altrettanto con la propria rivoltella.

Cadendo per via Saffi, certa Lezzari Frura di anni 12, verso le ore 10 di ieri mattina, si produceva la frattura dell'avambraccio sinistro. E' stata dichiarata guaribile in giorni 30.

Per furto di un cesto d'uva è stato arrestato certo Ravegnani Luigi di anni 17, senza fissa dimora.

Un misterioso furto

A certa Mosè Maria di anni 60 in via Capo di Zucca n. 20, si presentò ieri alle ore 9.30 un giovanotto che le chiese di poter scrivere una lettera... in casa sua. La signora Mosè, gentilissima come si vede, lo pregò di accomodarsi non solo, ma ella gli tolse la noia della sua presenza recandosi a far visita ad una coinquilina.

A cosa fatta, il giovinotto, con molta gratitudine regalò alla signora dieci lire per il suo disturbo, somma che la ospitale signora Maria si affrettò a depositare nel salvadanaio custodito in un baule della sua camera da letto. Senonchè la gioia fu velata dalla inaudita scoperta della mancanza di un portafogli contenente L. 2700, di due borsette contenenti ciascuna L. 300, e di due libretti della Cassa di risparmio: uno di lire 12.000 intestato a Mosè Satunino, e l'altro di lire 13.000 intestato a certo Rossi Enrico.

La delusa signora Maria corse alla Cassa di Risparmio per la diffida di rito ma un giovinotto elegantemente vestito l'aveva preceduta per ritirare un acconto di L. 25.000 su l'ammontare complessivo del libretto.

E speriamo che sia... l'ultima noia serbata alla troppo filantropica signora..

Grosso furto

In via Stradellaccio, la notte scorsa è stato svaligiato il negozio di mercerie del signor Buratti. Il danno ascende a lire ventimila.

A TEATRO

MODERNISSIMO. — Clamoroso successo di Pasquariello e della Baroni. Teatro gremito fino al completo.

APOLLO. — Gabrè, impeccabile nella dizione dell'ultima «Piedigrotta».

VERDI. — Fregoli, Fregoli, Fregoli!

GLI SPETTACOLI DI STASERA

MODERNISSIMO. — Varietà (Pasquariello-Baroni) — Ore 21.

APOLLO. — Gabrè e spettacolo vario. — Ore 21.

VERDI. — Compag. di L. Fregoli. — Ore 21.

BISINI. — Bestie ammaestrate. — Ore 21.

Lettera aperta al maresciallo dei carabinieri

MOZZOLARA, 11.

Ella, signor maresciallo, ha senza dubbio stampato nella fodera della divisa dell'ordine il motto famoso: «me ne frego!». E certamente se ne fregherà anche di quanto diciamo. Ma è presumibile che non altrettanto se ne freghi chi è preposto al buon nome dell'«arma» e alla sorveglianza morale della pubblica sicurezza.

Comunque, le domanderemo in grazia di quale suo personale arbitrio abbia domenica scorsa lasciato circolare per il paese biciclette... fasciste che si recavano all'inaugurazione del gagliardetto a Minerbio.

Mezzolara, egregio funzionario, non è comune di Budrio? E di qual comune è allora? Appartiene forse al comune di... **me ne frego?**

Poteva ella rilasciare permessi per la circolazione delle biciclette?

E allora perchè ha rilasciato il permesso solo ai «soliti» (ironia del caso!) che potevano anche farne a meno, mentre l'ha rifiutato a chi doveva recapitare due telegrammi lontano da Mezzolara, e di più l'ha rifiutato a un giovane che doveva recarsi a Budrio all'ospedale a trovare il proprio fratello ammalato gravemente tanto che il giorno stesso cessava di vivere?

Ella, è vero, ha un debole pei «cavalieri» ma dimostrare coraggiosamente ciò e con tanta sfacciataggine, non le sembra una sfida? Continui pure nella sua opera a questa maniera imparziale. Noi assisteremo impassibili qualunque sia la conclusione. Per ora ci rallegriamo e a dispetto di tutto e di tutti le diciamo: Bravo, per dio!

Per la verità

LIZZANO, 11.

Nel giornale il «Progresso» di domenica u. s. è apparso un articolo riguardante l'operato dell'amministrazione comunale di Lizzano in Belvedere. Indubbiamente qualche male intenzionato ha sorpreso la buona fede del giornale per fare opera calunniatrice a danno dell'amministrazione poichè quanto viene riferito non risponde alla realtà delle cose.

Si invoca l'intervento sollecito dell'autorità tutoria. Ben venga un'inchiesta e sia pubblicata, così le persone serene d'animo potranno dare un sano giudizio sull'operato dell'amministrazione e rintuzzare il poco felice corrispondente.

Prodezze fasciste
contro il figlio dell'on. Marabini

IMOLA, 11.

Il comunista Andrea Marabini, ritornato a Imola da pochi giorni dal lungo esilio trascorso a S. Marino, perchè imputato per la agitazione agraria dell'anno scorso, si trovava ieri sulle 14, al Caffè del Commercio assieme ad alcun amici, quando il fascista Pollini intimava draconianamente al nostro compagno di uscire dall'esercizio.

Al reciso diniego, il fascista, col solito fischio convenzionale, adunò immediatamente il «grosso» che si trovava appostato nelle vicinanze del caffè Sganaplino.

I nostri compagni, circondati da gente regolarmente armata di rivoltelle minacciati di essere sopraffatti, reagirono prontamente.

Nel tafferuglio rimasero lievemente contusi i fascisti Cimatti Ferruccio, di anni 18, e certo Nanni di Dozza.

I fascisti — finalmente in possesso del pretesto per giustificare — a ritmo più accelerato — la continuazione delle loro violenze — inflissero parecchie bastonate (naturalmente sotto gli occhi della compiacente e complice autorità) a qualche nostro compagno, e fra questi, più gravemente, al comunista Costa Olindo, il quale, anzichè essere trasportato all'ospedale, fu tratto in arresto.

Anche certo Masrati, che nel luglio scorso ebbe il figlio Ugo ferocemente ucciso mentre attendeva ai lavori di trebbiatura, fu tratto in arresto, perchè stigmatizzava — forse rievocando la memoria del figlio — l'incidente provocato dai fascisti.

Ieri sera, a tarda ora, gli arrestati furono tutti rilasciati.

Il compano Baroncini Luigi — che durante il tafferuglio si era rifugiato nell'interno del Caffè del Commercio — fu derubato della propria bicicletta.

ALLE VOSTRE COMPAGNE OFFRITE IN DONO

LABOR

(FIORITA DI CANTI SOCIALI)

Volume rilegato L. 5

(Franco di porto raccomandato L. 5,80)

Società Editrice Avanti! - Milano
Via Lodovico Settala N. 22

Fascismo al servizio dei pescicani
Anche organizzatori di crumiraggio!

PIACENZA, 11.

Dal 5 settembre u. s. si protraeva a Piacenza, compattissimo, lo sciopero degli operai ed operaie del Bottonificio «Industria bottoni s. A. Si trattava di uno dei tanti scioperi che gli operai sono costretti, loro malgrado, a fare oggi, per la difesa del loro pane. La ditta, con un avviso posto in portineria, avvertiva, sulla fine di agosto, senza tanti complimenti, che allo scadere del concordato in vigore avrebbe diminuito le paghe del 30 per cento per la quasi totalità della maestranza, del 20 per una minima parte che ha paghe più misere. La Camera del Lavoro scrisse alla ditta per trattare, esprimendo l'augurio che nelle trattative potesse stabilirsi l'accordo. Ma la ditta, con altro manifesto, ripetè, che per chi fosse andato al lavoro il 5 ottobre si iniziava la diminuzione suddetta, chi non si fosse presentato sarebbe stato ritenuto licenziato.

La maestranza, dopo lunga discussione, a schede segrete, decise lo sciopero. Dopo 25 giorni di lotta, la ditta ridusse la diminuzione al 15-25 per cento. Ma annunciò, alla Commissione della Camera del Lavoro, che per il momento avrebbe riammesso solo una parte del personale con diritto di scelta. Dal dibattito risultò chiaro che si voleva licenziare, in fondo, tutta la Commissione operaia, rea di aver tutelato gli interessi della maestranza. La quale respinse questo proposto accordo della vergogna.

Intanto la ditta annunciò sui giornali che accoglieva domande di nuovo personale e contemporaneamente si incominciarono a vedere capi fascisti andare e venire nella fabbrica. L'accordo fra fascisti e ditta era avvenuto. Con le solite intimidazioni dei fascisti e le solite arti dei padroni, riescirono a riunire una cinquantina di disgraziati crumiri, fra uomini e donne, ed una mattina della scorsa settimana, questi, in mezzo ad altrettanti fascisti capitanati dal segretario del Fascio, famigerato ex-tenente Mosconi, e con l'ausilio di numerosi carabinieri, entrarono nella fabbrica. E così avvenne sempre poi in seguito.

Questo crumiraggio organizzato e protetto dai fascisti (a qual prezzo, signor Mosconi?) a vantaggio di una ditta di pescicani che hanno guadagnato tanti milioni sul sudore delle povere donne, ha naturalmente fiaccato la resistenza della massa, che ha deciso, sabato, di chiudere la lotta e di ripigliare il lavoro, rimanendo però sempre solidale con la Camera del Lavoro e ripromettendosi la rivincita al momento opportuno.

Dopo tutti i delitti compiuti dal fascismo nella nostra Provincia, delitti che il pubblico conosce solo in parte, ma che conosce il nostro povero proletariato martire, questa ultima impresa di crumiraggio caratterizza nel suo vero carattere il fascismo nostrano: assassino dei lavoratori, devastatore delle cose e delle istituzioni dei lavoratori, crumiro ed ingaggiatore di crumiri al servizio del pescecanismo industriale e agricolo. Altro che l'amore della patria e della bandiera!

Speriamo che ritornando al lavoro, i lavoratori dell'industria bottoni — che furono sempre fermi assertori e rivendicatori del diritto di classe — vorranno liberarsi da ogni vergogna fascista entro la fabbrica, ove alcuni figuri, fingendo di essersi occupati in qualche reparto a lavorare, tenteranno di dar vita ad un Sindacato giallo, sotto la protezione del bastone dei fascisti e dell'astuzia raffinata dei pescicani.

Vorremmo domandare al nostro questore, se egli non aveva carabinieri abbastanza per proteggere i crumiri, chè ha permesso ai fascisti di fare servizio di polizia e quindi di farsi sostituire sulla pubblica via e fra la indignazione e l'ira della massa onesta che freme ed accumula odio... Ma che vale rivolgere domande? L'autorità è sempre col fascismo; un po' meno sfacciatamente di prima, con qualche ipocrisia tutta *bonomiana*, ma è sempre e completamente col fascismo. Ma fino a quando?

L'inaugurazione
del Congresso sociologico internazionale

TORINO, 10.

Sotto la presidenza dell'on. Roselli, è stato ieri inaugurato al Teatro Carignanno il Congresso sociologico internazionale.

Il presidente, rivolto un saluto agli intervenuti, si soffermò sulle tristi conseguenze della guerra enumerando le molte difficoltà che si frappongono a che i popoli abbiano più salde garanzie di giustizia. Parlarono in seguito il sindaco di Torino, il sottosegretario alla Giustizia on. Sanna Randaccio ed il pro. Cosentini, direttore dell'Istituto di sociologia che ha promosso il Congresso.

Dei delegati esteri presero la parola il prof. Haleki dell'Università di Amburgo, il prof. Blondel del Collège de France, il prof. Lukas dell'Università di Praga, rappresentante il Ministero Ceco-Slovacco del Lavoro e Previdenza, il prof. Nedeljkovic dell'Università di Belgrado, il prof. Moashilheddine Adil dell'Università di Costantinopoli ed infine il ministro d'Armenia Varandian, il quale con lucida ed appassionata oratoria fece un quadro desolante dei dolori e delle sventure che travagliano il suo paese, richiamando su di esse l'attenzione del Congresso.

Terminati i discorsi, venne proceduto alla nomina degli Uffici di presidenza e quindi la seduta rinviata a stamane.

Le nazioni che hanno inviato rappresentanti al Congresso, sono per ora 17 e precisamente: Armenia, Ceco-Slovacchia, Francia, Georgia, Germania, Gran Brettagna, Grecia, Italia, Jugoslavia, Messico, Olanda, Polonia, Portogallo, Russia, Spagna, Stati Uniti d'America, Turchia.

L'inaugurazione del Congresso musicale

TORINO, 11.

Dall'on. Rosadi, sottosegretario alle Belle Arti, è stato questa mattina inaugurato, nella sede del Circolo degli artisti, il Congresso musicale italiano. Erano presenti alla inaugurazione circa 200 congressisti, il prefetto di Torino, il senatore Teofilo Rossi, il sindaco Cattaneo, gli assessori Bettazzi e Zanzi, nonchè un folto gruppo di signori e signorine. I lavori, sotto la presidenza del maestro Veroni di Milano, hanno avuto però inizio soltanto nel pomeriggio.

Mentre continua lo sciopero dei lanieri
Le imposizioni
della Federazione industriale biellese

BIELLA, 11.

E' noto a tutti che parecchie ditte laniere, specie nelle vallate, sarebbero intenzionate di accordarsi con i propri operai per chiudere lo sciopero e riprendere l'attività negli stabilimenti. Si accorderebbero lasciando intatte le paghe precedenti perchè, dicono, *possono ancora essere sopportate senza preoccupazioni sulle sorti dell'industria.*

Senonchè, contro questi tentativi di ditte federate e non, sta in guardia permanente l'Organizzazione padronale nell'atteggiamento di un mastino idrofobo. E guai a chi viene in mente di fare dei patti diversi da quello che essa vuole imporre a tutti, industriali ed operai!

Quell'industriale che intendesse avventurarsi in simile atto di conciliazione, può ritenersi spacciato senz'altro.

I dirigenti della Federazione industriale lanieri hanno posto il veto assoluto ad ogni accordo con le Leghe singole ed anche con le proprie maestranze. Tutti devono accettare il patto infame firmato dal Sindacato dei crumiri. Nessuna deroga è permessa.

Lo sciopero dei pellattieri biellesi

BIELLA, 11.

Come si era previsto, i lavoratori della pelle sono in isciopero da ieri mattina. L'astensione dal lavoro è completa e gli operai sono animati da uno spirito di resistenza ammirabile.

Congresso della Società italiana di laringologia

RAVENNA, 10.

Nei giorni 13, 14 e 15 corr. avrà luogo a Ravenna il 18.o Congresso della Società di laringologia, otologia, rinologia. Sarà discusso il tema: «Fisiopatologia delle cavità nasali». Chiuderà il Congresso una conferenza del prof. Gradenigo, di Napoli, sulla «sordità familiare».

PICCOLA CRONACA

86 MILA scat. manzo vero alla militare ha rilevato dal Commato la Ditta L. Rossi, C. Romana 37, che vende a L. 1.40 la scatola.

Azienda Fattorie Milanesi

Riso ottimo a L. 1.80 al chilo - Olio di oliva purissimo in lattine da kg. 1 L. 11 - latte - uova - burro - tutto di provenienza diretta dalla produzione. — N. 18 spacci in Milano per la vendita al consumatore.

Una notizia interessante.

Ricordiamo che la data di estrazione della Lotteria a beneficio dell'erigendo Ospedale Civile di Arquata del Tronto, è fissata al 27 **ottobre 1921, data certa.** I biglietti vincenti, debbono pervenire alla sede della Commissione Esecutiva in **Roma, Via Aracoeli N. 3,** entro le ore 18 del 30 novembre 1921. Si ricorda che i premi sono da L. **200.000; Lire 100.000; L. 20.000; L. 10.000; L. 5000;** e da **L. 1000 in contanti.** Il bollettino dell'estrazione si troverà in tutto il Regno nei locali dove è avvenuta la vendita dei biglietti, e sarà spedito gratuitamente a chi ne farà richiesta alla Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, 3, tanto per norma del pubblico. I biglietti costano **Lire due** ognuno. Si vendono presso gli Istituti Bancari, Cambiavalute, Banchi Lotto, Uffici Postali, Tabaccherie e presso la Commissione Esecutiva in Roma, Via Aracoeli, N. 3.

Municipio di Galliate (Novara)

E' prorogato a tutto il 31 ottobre 1921 il concorso ad una delle due condotte mediche locali. Stipendio annuo lordo L. 6600, aumentabile di un decimo per ogni quinquennio e per quattro quinquenni, oltre L. 2400 per indennità di caro-vivere. Capitolato visibile presso l'ufficio della Segreteria comunale.

Comune di Collagna (Reggio Emilia)

Da oggi a tutto il 25 corr. è aperto il concorso al posto di Segretario comunale in questo Comune, cui va annesso l'annuo stipendio di L. 6500, gravato dalle ritenute di R. M. e da quelle del M. P., oltre doppia indennità caroviveri di legge. Lo stipendio sarà aumentato di un decimo per cinque periodi quadriennali a norma dell'art. 27 del Regolamento tipo per gli impiegati della provincia di Reggio Emilia. I concorrenti dovranno far pervenire, entro il termine predetto, le loro istanze in carta legale corredata dai documenti di rito legalizzati ed in copia a forma di legge, di data non anteriore a 4 mesi a quello del presente avviso, e tutti quegli altri titoli o documenti che credessero di presentare nel loro interesse. A parità di merito avrà la preferenza colui che dimostrerà di trovarsi nelle condizioni indicate nel R. D. 16 settembre 1919 N. 1825. L'eletto che dovrà uniformarsi a tutte le disposizioni delle Leggi e Regolamenti generali e speciali vigenti dovrà assumere l'ufficio entro 15 giorni dalla data della partecipazione di nomina. La nomina verrà fatta a norma della Legge Comunale e Provinciale e del relativo Regolamento in vigore.

Il Sindaco: **Arturo Ferretti.**

LE VIRTU DEL RADIO

Il prezioso miracoloso elemento scoperto dai coniugi Curie ha avuta una nuova

M.me CURIE *la scienziata che ora in America riceve tanti onori.*

applicazione nel RADIOVITALE prodotto curativo di efficacia vitale sorprendente.

L'associazione dei Radio ai glicerofosmati aumentandone fortemente la loro azione benefica sull'organismo umano, indica il Radiovitale quale ricostituente sovrano in tutti i casi di indebolimento organico, esaurimento nervoso, anemia.

Chiedetelo nelle migliori farmacie.

L. 22.30 al tubetto, (tassa compresa) di 60 compresse

A. GAZZONI & C. - BOLOGNA

Istituto Leonardo da Vinci
(Scuola di Ragioneria e Comm.)
MILANO - Via Silvio Pellico, 8 - Telef. 80-95

Corso Licenza Tecnica
Diurno e Serale (in un solo anno) festivo (in due anni).

Corso Licenza Ist. Tecnico
(Ragioneria e Fis. Mat.)
Diurno e Serale (in 3 anni) festivo in 4 anni).

Corso Licenza Normale
Diurno e serale (in u. anno).

Corsi serali — Raccoma dati
» diurni — per giovani impiegati; per giovani che vogliono ricuperare anni perduti o per quelli che non intendono frequentare le scuole pubbliche.
» festivi — per impiegati dimoranti fuori Milano od occupati nelle ore diurne e serali.

La Direzione - Nob. Prof. G. de Novellis, Prof. Rag. A Finzi.

Non più purganti

La STITICHEZZA, la GASTRICA, l'INTOSSICAZIONE o il CATARRO INTESTINAL